

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N. 36-294874 /2006

OGGETTO: “Derivazione d’acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Ala”

Proponente: Clear Energy s.r.l

Comune: Ala di Stura

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 03/07/2006 il sig. Pietro Siccardi, in qualità di legale rappresentante della ditta Clear Energy s.r.l., con sede legale Dronero (CN), via Molino 3, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di " Derivazione d’acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Ala", localizzato nei comuni di Ala di Stura, in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*;
- in data 20/07/2006 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- con nota prot. n. 240028/LC4 e nota prot. n. 240037/LC4 del 20/07/2006 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 05/09/2006 presso la sede dell’Area Risorse Idriche e Qualità dell’Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio5 - Torino;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni depositate agli atti:
 - Nota Associazione Pesca Sportiva A.P.S. Ala di Stura del 11/08/2006;
 - Nota Associazione Pesca Valli di Lanzo del 09/08/2006;
 - Nota dell’Azienda Agricola Mondrone del 08/08/2006.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione in Comune di Ala di Stura di un nuovo impianto idroelettrico del tipo ad accumulo con regolazione giornaliera, con derivazione in sponda sinistra dal Fiume Stura di Ala alla quota di 1.255 m s.l.m.. e successivo convogliamento delle acque al bacino di accumulo in località Mondrone (quota 1.243 m s.l.m), avente la capienza di circa 26.500 m³. Da qui tramite condotta forzata interrata le acque saranno dapprima turbinate, successivamente accumulate in un bacino di demodulazione e restituite nel F. Stura di Ala in prossimità della località Cresto.
- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso sono:
 - Bacino sotteso 63 km²
 - Lunghezza alveo sotteso 3.500 m
 - Portata media naturale 2.225l/s

- Principali caratteristiche di progetto
 - Portata massima derivata: 2.000 l/s
 - Portata media derivata: 1.206 l/s
 - Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.): 473 l/s
 - Salto: 176 m
 - Potenza massima nominale: 3.451 kW
 - Potenza media nominale: 2.081 kW
 - Producibilità media annua: 14.000.000 kWh/anno
 - Lunghezza condotta: 2.620 m
 - Diametro condotta: 1.200 mm
 - Utilizzo medio della risorsa: 54%

- Opere in progetto

Opera di presa: costituita da traversa del tipo fisso con soglia a trappola, emergente dal fondo alveo di circa 1,50 m., dalla quale, in sponda sinistra, si diparte un canale di adduzione a pelo libero di lunghezza pari a 200 m. Lo sbarramento in alveo presenta una lunghezza complessiva di 25 m ed in sponda destra una soglia a stramazzo di 80 cm di larghezza e 47,5 cm d'altezza per il rilascio del D.M.V.. Lo stesso D.M.V. (473 l/s) alimenta la scala di risalita per l'ittiofauna con larghezza media pari a 3,5 m e uno sviluppo di circa 8,7 m. Adiacente alla scala di rimonta è posto un canale sghiaiatore di 2 m delimitato da due spalle necessarie per l'inserimento di una paratoia piana.

Camera di decantazione: ha una lunghezza di 8 m e un'altezza fuori terra di 6 m; le vasche interrate presentano una profondità di 4,2 m dal piano di calpestio costituito da un grigliato.

Bacino di accumulo: previsto in una zona prativa con capacità di invaso pari a 26.500 m³; ha la funzione di accumulo delle acque e viene svuotato giornalmente nelle ore di punta, in base alla richiesta di energia elettrica. Le caratteristiche progettuali del bacino sono: superficie dello specchio d'acqua pari a circa 7.300 m²; profondità massima del lago pari a 6 m; perimetro del coronamento pari a 400 m.

Condotta forzata: lunghezza complessiva pari a 2.620 m, diametro di 1.200 mm interrata per l'intero tragitto. Il primo tratto viene posato in un'area prativa, successivamente segue parallelamente la strada provinciale e in fine viene posata al di sotto di una strada sterrata carrabile. Il tracciato della condotta intercetta cinque Rii: Rio della Chiesa, Rio Cevre, Rio Rudramà, Rio Mollar, ed un quinto in località Tomà, i quali vengono tutti attraversati in sub-alveo.

Centrale: edificio di due piani di cui uno interrato, dimensioni in pianta (21x16 m) profondità max da p.c. - 14 m.

Bacino di Demodulazione: presenta le medesime caratteristiche del bacino di accumulo.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 282574 del 05/09/2006 dell' A.T.O. 3.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- Dal punto di vista **procedurale**

Ai sensi del T.U. 11.12.1933 n.1775 e del Regolamento Regionale 29/07/2003 n.10/R, il progetto risulta incompatibile per tratto d'alveo interessato e per la disponibilità della risorsa con precedenti domande di concessione di seguito elencate:

- domanda della Idropadana s.a.s. in data 03/08/1995 di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura di Ala in Comune di Ala di Stura in misura di moduli massimi 19,00 e moduli medi 15,00 per produrre sul salto di metri 265 la potenza nominale media di kW 3899.
- Domanda dell'ENEL produzione S.p.A. in data 30/07/2002 di variante di precedente domanda in data 10/09/1981, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dai Torrenti Stura di Ala, Stura di Valgrande e Rio Crosiasse in misura di una portata complessiva di moduli massimi 125,00 moduli medi 32,67 per produrre sul salto di 495,80 m la potenza nominale di kW 15880 (Impianto di Cantoira).

- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore** :

- il Comune di Ala di Stura ha un P.R.G. approvato nel 1998, le opere in progetto ricadono in zone classificate come "ASA - aree agricole di salvaguardia ambientale" .

- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", - lettera g) "presenza di aree boscate" e dell'art. 141 Decreti ministeriali "Territorio delle alte Valli di Lanzo".
 - Il tracciato della condotta interferisce con la fascia di rispetto del depuratore di Molar: andrà pertanto verificata nelle N.T.A. dello strumento urbanistico la fattibilità dell'intervento.
 - Il Bacino d'accumulo che ricade, in parte nella fascia di rispetto cimiteriale, andrà pertanto verificata con l'A.S.L. competente la necessità di una rilocalizzazione dello stesso.
- Non è stato presentato un inquadramento del progetto nell'ambito della pianificazione di settore, in particolare mancano riferimenti al Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici "...sarà assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell'esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità d'uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi".

- dal punto di vista **progettuale:**

- Andrà prodotto un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica tecnica regionale (scala 1/10.000 o preferibilmente di maggiore dettaglio), nella quale siano contemporaneamente indicati all'interno dell'area vasta, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
- Dalla lettura degli elaborati progettuali presentati si riscontrano alcune difformità e carenze rispetto a quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche le quali andranno emendate nel progetto definitivo.
- Mancano indicazioni sull'allacciamento dell'elettrodotto il quale, in quanto opera connessa, dovrà essere adeguatamente descritto indicandone cartograficamente il tracciato e descrivendo gli eventuali impatti sulle diverse componenti ambientali.
- Andrà sviluppato un diagramma relativo al carico e scarico dei bacini al fine di attuare le opportune verifiche sulle volumetrie interessate.
- Dal punto di vista progettuale si prevede una traversa dotata di scala di risalita e un rilascio modulato del D.M.V. Dato che della scala di risalita andrà garantita la funzionalità in ogni condizione di rilascio, è opportuno che questa venga accuratamente progettata e descritta e che, allo stesso tempo, siano esplicitati i calcoli idraulici di verifica per ogni differente D.M.V. rilasciato nei vari mesi dell'anno. In alternativa si dovrà prevedere una scala da cui transiti esclusivamente il D.M.V. base ed uno stramazzo laterale alla scala da cui transiti la modulazione. Ogni soluzione scelta andrà, in ogni modo, adeguatamente verificata e descritta.
- Andrà rivista in caso di variazioni dei volumi delle portate derivate la stima della producibilità media annua e di conseguenza andrà fatta una nuova analisi costi-benefici. Nel bilancio economico andranno inseriti i costi delle mitigazioni e delle compensazioni ambientali e dell'elettrodotto in progetto.
- Dal punto di vista urbanistico l'intervento risulta compatibile, ma per quanto concerne la conformità urbanistica è necessaria una variante secondo quanto previsto dall'art.17 - 7° comma della L.R. 56/77.
- Dovrà essere prodotto un apposito progetto specifico per lo spostamento del depuratore di Molar da sottoporre all'esame dell'autorità competente.
- Dovranno essere approfondite le interferenze con le prese idropotabili esistenti in località Cresto e con le ulteriori infrastrutture del servizio idrico integrato.

- dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- Al fine di una definizione esaustiva del quadro ambientale in cui dovrà essere collocata l'opera dovrà essere predisposto, ad integrazione di quanto presentato, un idoneo piano di monitoraggio ante-operam contenente tutto quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 29 luglio 2003 "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61)". Per quanto concerne i due campionamenti I.B.E. forniti negli elaborati, eseguiti in Maggio, si ritiene che essi non siano rappresentativi delle condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di

DMV), ed ordinarie (prossime al valore di portata media annua), così come previsto dal citato regolamento regionale.

- In base ai dati misurati, occorrerà fare più approfondite considerazioni sugli impatti indotti dal prelievo sulle qualità delle acque nei diversi periodi dell'anno.
- Il Piano di Monitoraggio dovrà inoltre prevedere una fase di monitoraggio post-operam di durata triennale nelle medesime stazioni e con le medesime modalità utilizzate per quello ante operam.
- Andrà fatto un bilancio, anche attraverso l'effettuazione di doppie misure di portata in alveo (punto di presa e di rilascio), degli apporti dei rii laterali e delle perdite in subalveo, valutando, rispetto a quest'ultimo aspetto, il possibile incremento del fenomeno per la diminuzione delle portate in alveo ad impianto funzionante.
- Per quanto concerne la posa della condotta, si verranno a creare una trincea drenante nel sottosuolo e possibili modificazioni del piano campagna: occorrerà approfondire le interferenze di tali fattori sulle dinamiche del ruscellamento delle acque superficiali e quelli sulla circolazione di quelle sotterranee, includendo la valutazione dei volumi d'acqua drenati dai tratti di trincea e dettagliando le caratteristiche e localizzazione dei punti di smaltimento delle acque, ove presenti.
- Si fa presente che il T. Stura è oggetto di un'intensa frequentazione sia da parte di pescatori sportivi che di turisti: si ritiene che tale fatto dovrebbe essere tenuto in considerazione nell'analisi delle ripercussioni sociali che la derivazione in progetto comporterebbe. Si suggerisce un maggior rilascio di D.M.V. nel mese di Luglio e Agosto.

Ecosistemi, fauna e flora

- L'area è caratterizzata da ecosistemi forestali maturi e stabili di gran pregio naturalistico, fauna particolarmente protetta, buona funzionalità fluviale e scarsa antropizzazione.
- Il progetto prevede una fase di cantiere importante, di durata pluriennale, che andrà a modificare irreversibilmente il paesaggio attraverso la creazione di bacini d'accumulo con consumo di suolo e di habitat. Mancano tuttavia, nonostante il contesto naturalisticamente molto pregiato, indicazioni relative alle interazioni che la fase di cantiere produrrà rispetto alla fauna e alla sua riproduzione. Dovrà pertanto essere prodotto un cronoprogramma delle fasi di cantiere che tenga conto dei periodi riproduttivi della fauna stanziale presente e che minimizzi gli impatti su di essa. Gli impatti sulla vegetazione sembrano essere ridotti, tuttavia, mancano una quantificazione e una qualificazione degli abbattimenti di specie arboree presenti sul tratto della condotta.
- La fauna ittica, la matrice ambientale più impattata dal prelievo, non è stata indagata attraverso analisi di campo; queste sarebbero utili per comprendere quale sia la densità media degli animali presenti e poter così stimare le potenzialità biogeniche del corso d'acqua in assenza di prelievi rilevanti, da confrontarsi poi con i risultati dei campionamenti post-operam qualora la derivazione fosse assentita.

Suolo e sottosuolo

- Nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I., alcune parti dell'impianto ricadono all'interno di "conoidi attivi o potenzialmente attivi non protetti da opere di difesa o sistemazione a monte" (Rio del Pis, Rio Molar).
- Dallo studio idrogeologico della Provincia di Torino "Studio dei rii minori in sinistra idrografica della Val Stura di Ala" del 2004, risultano interessati dal progetto anche i conoidi alluvionali dei rii Chiesa Cevre e Rudramà, caratterizzati da elevato trasporto solido con scariche di detrito particolarmente evidenti.
- Come emerge dalla relazione geologica e dalla cartografia a disposizione, la zona interessata dagli interventi è caratterizzata dalla presenza di un substrato roccioso di natura metamorfica, appartenente al "Complesso dei Calcescisti con Pietre Verdi", localmente affiorante o subaffiorante, costituito da una potente successione di calcescisti con intercalazioni di rocce potenzialmente asbestifere (serpentiniti e sepeinoscisti). In linea generale si prevede che le operazioni di scavo per la posa in opera di tutte le condotte in progetto non coinvolgano direttamente il substrato roccioso (Pietre Verdi); è tuttavia necessario considerare la possibilità che la coltre detritica di copertura possa contenere, per cause naturali o antropiche, materiali asbestiferi. Si raccomanda pertanto di effettuare un attento controllo della situazione in essere e, nell'ambito del Piano per la sicurezza, di indicare gli accorgimenti operativi più opportuni nel caso in cui durante le operazioni di scavo siano rinvenuti blocchi o trovanti di rocce potenzialmente contenenti amianto.
- Dovranno essere dettagliate le fasi di cantiere per quanto concerne l'interferenza con il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee anche attraverso una dettagliata analisi geotecnica supportata da prove

in sito. In particolare per i bacini, la centrale ed i tratti maggiormente critici per la posa della condotta andranno presentate adeguate sezioni geologiche di dettaglio.

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano, oltre all'inserimento delle opere ed in particolare dei bacini nel contesto ambientale, la conformazione del torrente nel tratto sotteso per la riduzione delle quantità d'acqua presenti in alveo. È ipotizzabile inoltre un mutamento paesaggistico a danno della fascia ripariale a tale proposito non sono stati identificati gli impatti diretti e indiretti relativi alla riduzione della portata in alveo e della conseguente riduzione del perimetro bagnato sulla vegetazione spondale.
- La Gorgia di Mondrone, presente nel tratto sotteso, costituisce una zona d'elevato pregio paesaggistico, meta turistica ed oggetto d'interventi di valorizzazione: andranno pertanto approfonditi, tramite fotosimulazioni, i possibili impatti derivanti dalla sottrazione di risorsa idrica.

Rumore

- La valutazione d'impatto acustico presentata non recepisce pienamente quanto contenuto nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000, n.52. Le informazioni fornite, infatti, non contengono tutti gli elementi indicati al paragrafo 4 della suddetta D.G.R., condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce. Pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, dovrà essere prodotta una valutazione d'impatto acustico redatta sulla base delle disposizioni contenute nell'anzidetta delibera regionale.
- Relativamente ai limiti acustici normativi assunti come riferimento si evidenzia inoltre l'innopportunità della scelta di utilizzare il limite assoluto di immissione notturno in luogo del limite di emissione notturno della classe acustica III, giacché il limite impiegato si riferisce al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti naturali ed antropiche presenti nell'area di studio, compreso quindi il rumore residuo al quale andranno a sommarsi le emissioni sonore generate dalla centrale. Tuttavia, l'entità dell'abbattimento sonoro atteso dagli interventi di mitigazione in progetto dovrebbero garantire ampiamente all'esterno della centrale un livello di emissione sonora inferiore ai 45 dB(A) consentiti dalla classe acustica III durante il periodo notturno.
- Non sono state fornite indicazioni circa l'inquinamento elettromagnetico ai sensi della L. 36/2001.

Atmosfera

- Nella relazione di verifica, i passaggi stimati dei mezzi d'opera (6 – 8 veicoli/giorno) sono calcolati in modo approssimativo senza valutare quantitativamente il materiale da smaltire, gli inerti e il materiale da costruzione necessario per la realizzazione delle nuove opere. A tale proposito non sono stimati gli impatti sulla componente atmosfera provocati dai passaggi dei mezzi d'opera in termini di produzione di polveri e relative mitigazioni. Risulta necessaria un'analisi a livello d'area vasta del traffico esistente ed una quantificazione di quello aggiuntivo a seguito della cantierizzazione, tenendo altresì in considerazione l'eventuale concomitanza con altri cantieri e l'affluenza turistica della valle.
- Per mitigare gli impatti relativi alla movimentazione degli inerti dovrà essere privilegiato l'utilizzo di materiali reperibili in loco.
- Dovranno essere descritti tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese.

Ritenuto che:

- per le motivazioni procedurali sopra riportate, l'istanza relativa alla concessione di derivazione d'acqua, allo stato attuale, non sia procedibile;
- l'opera (qualora a fronte di mutate condizioni fosse accoglibile l'istanza) contempla interventi d'entità non trascurabile in un ambito di elevato pregio naturalistico, caratterizzato da elevata naturalità e modesta resilienza degli ecosistemi, comportando ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato altresì da elevata dinamica torrentizia e di versante;
- risulta da approfondire la valutazione della capacità di carico dell'ambiente circostante in particolare per quanto concerne gli impatti cumulativi;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

- Nell'ipotesi di mutata posizione amministrativa che rendesse il progetto procedibile lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

visto il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R;

visto il D. lgs. 152/06.

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di dichiarare che **per le motivazioni procedurali sopra riportate, l'istanza relativa alla concessione di derivazione d'acqua, allo stato attuale, non risulta procedibile;**
- **di assoggettare, in caso di mutata posizione amministrativa che lo rendesse procedibile,** il progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Ala", localizzato nei comuni di Ala di Stura, proposto dalla ditta Clear Energy s.r.l. con sede legale in Mondovì (CN), alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/09/2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina